

La raccolta

I diari di Corti tra letteratura fede e natura

Roberto Camero

Eugenio Corti sentì prestissimo la vocazione alla scrittura come quella alla ricerca esistenziale ed estetica: ne sono una straordinaria testimonianza alcune pagine sinora inedite dei suoi Diari, pubblicati in questi giorni dalla casa editrice Ares. Vi apprendiamo la sua formazione letteraria, l'amore per la natura, la fede cristallina, come le vicende drammatiche degli anni della Seconda guerra mondiale, che saranno il motivo ispiratore della sua scrittura. Nato nel 1921 in Brianza e scomparso nel 2014, Corti è noto soprattutto per un best-seller, *Il cavallo rosso*, uscito nel 1983 e confermato, con il succedersi delle edizioni e delle traduzioni (anche lituano, romeno e

giapponese), come un autentico caso letterario. Le sue vicende romanzesche e insieme reali si intrecciano con gli avvenimenti che hanno sconvolto il mondo tra il 1940 e il 1974, sui quali si proietta una serrata riflessione sul perché della vita e del significato della Storia «summa della mia vita e insieme delle vicende del nostro secolo», come disse lo scrittore.

Il volume pubblicato da Ares si intitola *Il ricordo diventa poesia* (a cura di Vanda Corti e Giovanni Santambrogio, pagine 176, euro 14) e rappresenta una prima scelta antologica del ricco materiale contenuto nelle pagine diaristiche dello scrittore, una selezione già molto significativa, «un piccolo dono - scrive Santambrogio - non più rinviabile». Molti i temi affrontati:

Il libro

L'autore di «Il cavallo rosso» fonde riflessioni personali e collettive

letteraria. «Sto leggendo Stendhal, devo leggere Proust... queste ultime letture sono necessarie, se devo tornare ai miei diletti Omero-Virgilio-Dante attraverso l'assorbimento e il superamento della cultura posteriore», troviamo in uno degli appunti: testimonianza dello spessore letterario, oltre che filosofico, delle pagine di Corti.

gli accadimenti della vita, l'interesse per la Russia (che risale a ben prima che Corti vi andasse a combattere in guerra), ma anche l'interrogazione spirituale e la riflessione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

